

# Financial Corner

**Conflitto e mercati.  
Il punto e i possibili  
scenari**



*“Financial Corner”, il report settimanale sulle prospettive dei mercati finanziari che guarda ai temi del futuro, dell’innovazione e della sostenibilità.*



L'apertura dei mercati di questo lunedì è stata **piuttosto negativa** e quindi la forte flessione dei giorni scorsi, è stata confermata. Le notizie dal fronte continuano a **spaventare gli investitori** e, come spesso è avvenuto già in passato, anche le **poche notizie positive non sembrano poter far rimbalzare i mercati**. Quella di venerdì scorso è stata una **giornata drammatica** per tutti i listini europei, che non sono riusciti a fronteggiare **le ricadute pesanti** delle giuste sanzioni inflitte alla Russia.

Ovviamente neanche il **mercato statunitense** è riuscito a brillare, anche se le **perdite** sono state molto più contenute rispetto ai mercati europei e sull'**S&P500 un importantissimo supporto strategico**, nell'area dei 4280 punti, **ha retto agli attacchi ribassisti**.

Come accennavamo, alcuni **dati macroeconomici positivi** non hanno sortito **alcun effetto** sui mercati.

Ci riferiamo in particolare al **non farm payroll**, pubblicato quando venerdì in Europa erano le 14.30, che ha riportato dati superiori alle attese: **678.000 posti di lavoro creati e tasso di disoccupazione al 3.8%**.

Le **previsioni** erano per **440.000 e 3.9%**.

Anche il dato inflattivo, quello relativo **all'aumento dei salari**, ha evidenziato un **miglioramento** rispetto alle stime ed al periodo precedente.



Nel fine settimana abbiamo avuto modo di leggere **più di un report** in cui veniva sottolineato che i **prezzi alti del petrolio** sono sempre serviti a Putin per **finanziare** le sue **guerre**: nel **2008**, con la quotazione a **150 dollari** al barile, Putin **invase la Georgia**, nel **2014** con un prezzo di **100 dollari** **occupò la Crimea**. In questi giorni, con il petrolio che ha raggiunto la quotazione di **116 dollari al barile**, **sta invadendo l'Ucraina**.

Sulla carta gli **Stati Uniti** potrebbero intervenire **aumentando la produzione** con l'effetto di **calmierare i prezzi** del petrolio. Ma le poche aziende americane di **shale oil**, sopravvissute ai fallimenti di questi ultimi anni, si stanno riprendendo proprio **grazie alla ripresa dei prezzi**.



Numerosi **investitori** si domandano:

*“Questo **shock di mercato** sarà come quelli precedenti?”*

*In realtà la risposta è un po' articolata. Oggi **stiamo vivendo qualcosa di diverso** rispetto a ciò che abbiamo vissuto in passato, ma il modo in cui gli **investitori stanno rispondendo** è probabilmente coerente con quello che abbiamo visto in precedenti **periodi di volatilità**. Le differenze stanno nella circostanza che dobbiamo affrontare una **sfida che non ha precedenti** nella storia, ovvero la **graduale rimozione degli stimoli** all'economia dopo le **forti politiche monetarie espansive** delle banche centrali. Tra l'altro, c'è unanimità nel sostenere che **l'Europa non è mai stata più vicina alla guerra** negli ultimi 70 anni di quanto lo sia adesso. Esistono tuttavia anche alcune **similitudini con il passato**. Durante i periodi di maggior volatilità sui mercati, gli investitori percependo la **volatilità come una minaccia** per i loro risparmi, tendono a **reagire in modo totalmente emotivo**. Basti pensare alle più recenti fasi di incertezza degli ultimi vent'anni, ad esempio. Nel **2000** quando scoppiò la **bolla della new economy**, nel **2008** con la **crisi del subprime** ed infine nel **2020** a seguito dello scoppio della **pandemia di Covid-19**.*

**Corsi e ricorsi storici.** Anche oggi lo scenario non sembra essere molto diverso.

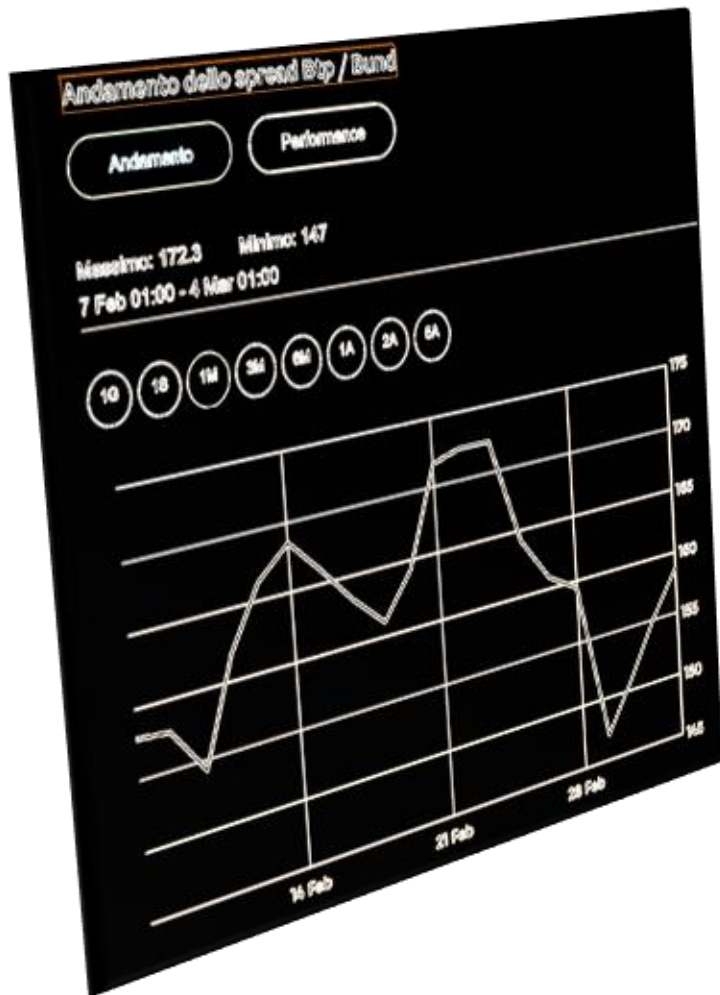




Mentre la **Borsa di Mosca** rimane ancora **chiusa**, il nuovo calendario delle **negoziazioni è atteso mercoledì prima dell'apertura**, da questa settimana scatta il **bando dei titoli russi dai listini americani**: la borsa americana ha infatti annunciato che **rimuoverà** dai suoi indici «**tutte le azioni quotate o domiciliate in Russia**» con effetto prima dell'apertura dei mercati di mercoledì **9 marzo**. La Russia sarà riclassificata come **'standalone'** rispetto ai **mercati emergenti**.

Nel frattempo ovviamente continua il **rally dei prezzi delle materie prime**, anche per effetto dell'ipotesi che i paesi occidentali **vietino l'aquisto di petrolio russo**. Scenario che tuttavia incontra l'**opposizione della Germania**, dove almeno un paio di ministri hanno manifestato la loro **contrarietà al divieto delle importazioni di gas, petrolio e carbone dalla Russia**.





Il **prezzo del petrolio** continua dunque a volare, con **Wti per aprile che sale dell'8,15%** a 125,12 dollari al barile dopo aver toccato un **top a 133,46**. Il massimo storico è a 147,27. Il **Brent maggio da parte sua sale del 8,92%** a 128,65 dopo un massimo a 139,13. Il **record storico è a 147,50**. Il **gas naturale** ha fatto segnare i nuovi massimi storici **sopra i 300 euro** per megawattora, prima di ritracciare a 247 euro (**in rialzo di quasi il 30%**).

Sull'**obbligazionario**, rialzo per lo **spread Btp/Bund**. Il **differenziale** di rendimento tra il Btp decennale e il pari durata tedesco si attesta a **166 punti base**, in sensibile aumento rispetto ai 159 punti del closing di venerdì scorso. **Sale nettamente anche il rendimento del Btp decennale**, indicato in apertura **all'1,60%** dall'1,52% del closing di venerdì.